



## Istituto di Istruzione Superiore “Mattei – Fortunato” Eboli (SA)

Via Serracapilli, 28/A84025 Eboli (SA) tel. 0828-333167  
pec [sais067002@pec.istruzione.it](mailto:sais067002@pec.istruzione.it) peo [sais067002@istruzione.it](mailto:sais067002@istruzione.it)  
Cod. fisc. 91053360656. P.IVA 05183650653  
Codice meccanografico SAIS067002  
[www.iismatteifortunato.edu.it](http://www.iismatteifortunato.edu.it)

A tutto il Personale Scolastico  
Sito Web  
ATTI SEDE

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE - "MATTEI - FORTUNATO"-EBOLI  
Prot. 0010254 del 06/11/2023  
II-10 (Uscita)

### Oggetto: Azione di sciopero generale prevista per l'intera giornata di venerdì 17 novembre proclamato dalle OO.SS. SISA- FENSIR- USB PI

Si comunica che le OO.SS. in oggetto hanno indetto azione di sciopero generale **per l'intera giornata di venerdì 17 novembre 2023, di tutti i lavoratori del Pubblico Impiego.**

L'azione di sciopero interessa il servizio pubblico essenziale “istruzione”, di cui all'art. 1 della legge 12 Giugno 1990, n. 146 e successive modifiche ed integrazioni e alle norme pattizie definite ai sensi dell'art. 2 della Legge, medesima, e dunque il diritto di sciopero va esercitato in osservanza delle regole e delle procedure fissate dalla richiamata normativa.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, dell'Accordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2 dicembre 2020: “In occasione di ogni sciopero, i dirigenti scolastici invitano il personale a comunicare in forma scritta, anche via e-mail, entro il quarto giorno dalla comunicazione della proclamazione dello sciopero, la propria intenzione di aderire allo sciopero o di non aderirvi o di non aver ancora maturato alcuna decisione al riguardo.

La dichiarazione di adesione fa fede ai fini della trattenuta sulla busta paga ed è irrevocabile, fermo restando quanto previsto al comma 6. A tal fine i dirigenti scolastici riportano nella motivazione della comunicazione il testo Integrale, del presente comma.

Al fine di assicurare le prestazioni relative alla garanzia dei servizi pubblici essenziali così come individuati dalla normativa citata e attivare la procedura relativa alla comunicazione dello sciopero alle famiglie ed agli alunni, si invitano le SS.LL. a dare comunicazione di: **“adesione / non adesione / di non aver ancora maturato alcuna decisione al riguardo”** allo sciopero **entro le ore 20:00 dell'11 novembre 2023, compilando esclusivamente il modulo Google all'indirizzo:**

<https://forms.gle/gS5ogvWFnpXPjn6Q6>

Ciò al fine di assicurare, durante l'astensione, le prestazioni relative ai servizi pubblici essenziali così come individuati dalla stessa normativa che prevede, altresì, che le pubbliche amministrazioni “sono tenute a rendere pubblico tempestivamente il numero dei lavoratori che hanno partecipato allo sciopero, la durata dello stesso e la misura delle trattenute effettuate per la relativa partecipazione”. Si richiama quanto esplicitato nell'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero del personale del Comparto Istruzione e Ricerca sottoscritto il 2 dicembre 2020 e pubblicato nella G.U. del 12 gennaio 2021.

Si sottolinea, altresì, che l'eventuale comunicazione di adesione è efficace al fine della trattenuta.

Si allegano proclamazioni di sciopero.

Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Patrizia Campagna  
Firma autografa sostituita a mezzo stampa,  
ai sensi art. 3, co. 2, D. Lgs. n. 39/93

Bergamo, 27 ottobre 2023

**Al Ministero dell'Istruzione e del Merito  
Gabinetto – Ufficio Relazioni Sindacali –  
Viale Trastevere, 176/a  
00187 ROMA  
PEC: [uffgabinetto@postacert.istruzione.it](mailto:uffgabinetto@postacert.istruzione.it)**

**Al Ministero della Funzione Pubblica  
C.so V. Emanuele, 116  
00187 ROMA  
PEC: [protocollo\\_dfp@mailbox.governo.it](mailto:protocollo_dfp@mailbox.governo.it)**

**Al Presidente Commissione Garanzia  
dell'attuazione della legge sullo sciopero  
nei servizi pubblici essenziali  
P.zza del Gesù, 46  
00186 ROMA  
PEC: [segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it](mailto:segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it)**

Prot. 72SG/2023

**OGGETTO: PROCLAMAZIONE SCIOPERO NAZIONALE PERSONALE DOCENTE, INSEGNANTI DI RELIGIONE (IRC), ATA E DSGA A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO**

La sottoscritta Organizzazione Sindacale Fe.N.S.I.R., Federazione Nuovi Sindacati Istruzione e Ricerca, con sede legale in Bergamo alla via Divisione Tridentina al n. 5 CF 95253070163 legalmente rappresentata dal dott. Giuseppe Favilla C.F. FVLGPP76B16C286B,

Visto il verbale n. 530 della seduta del 15 e 16 gennaio 2004 della Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi essenziali che ha stabilito come "l'obbligatorietà dell'esperimento, in via preventiva, del tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 2 comma 2, della legge 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000, non ricorra nell'ipotesi in cui l'oggetto della vertenza riguardi provvedimenti e iniziative legislative"

**INDICE e PROCLAMA**

**Lo sciopero del personale docente, docente di Religione, Ata, DSGA e DSGA facente funzione, ed educativo, a tempo indeterminato e a tempo determinato, per l'intera giornata del 10 novembre 2023**

**MOTIVAZIONI DELLO SCIOPERO**

**Per il personale docente precario di posto normale:**

Il DPCM del 4 agosto 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 settembre relativo ai percorsi abilitanti per il personale precario, questa organizzazione sindacale contesta:

- La mancata gratuità dei percorsi abilitanti
- Gli eccessivi oneri insostenibili per i corsisti a fronte di un percorso di studio e lavorativo che dovrebbe garantire la gratuità dell'accesso alla professione docente;
- Percorsi tortuosi e non finalizzati all'assunzione diretta del personale con 36 mesi di servizio, ma il prolungamento dello stato di precarietà;
- Disparità dei percorsi abilitanti tra i docenti a fronte di professionalità acquisite;
- Per il personale docente a tempo indeterminato in possesso di titoli idonei ingabbiati in gradi di scuola per cui i percorsi diventano onerosi a fronte di un bando di concorso riservato mai espletato nonostante la partecipazione del personale interessato.

**Per i docenti di religione cattolica, questa organizzazione sindacale contesta:**

- Mancata attuazione dell'art. 20 comma 4 della legge 112/2023, che modifica l'art. 1bis della legge 159/2019 e successive modificazioni, cioè a dire: ad oggi nessun concorso straordinario né ordinario a quasi 20 anni dell'unico concorso del 2004. Il personale docente incaricato annuale di religione cattolica si attesta a 17795, di cui oltre 14500 con oltre 36 mesi di servizio. La norma prevede che solo il 70% dei posti liberi e vacanti nell'organico stabilito dalla legge 186/2003, cioè 4480 saranno destinati ad essere ricoperti da docenti di ruolo mentre 10000 docenti con oltre 36 mesi di servizio dovranno attendere ancora molti anni per ottenere un contratto a tempo indeterminato.
- La legge 79/2022 che prevede il concorso straordinario seppur chiaro nella modalità di esame (metodologico-didattico) e sulla graduatoria ad esaurimento successiva, non prevede con la stessa chiarezza se sia previsto un punteggio minimo. Questa organizzazione sindacale chiede con risolutezza e in modo chiaro che il Decreto previsto dalla stessa norma preveda espressamente una prova orale senza punteggio minimo al fine di garantire l'effettivo debellamento del precariato, considerato comunque l'elevato numero della platea del personale avente diritto a partecipare (14500 IdRC).
- La poca certezza dei posti messi a concorso e per quali regioni. L'organico risulta in alcune regioni scoperto per oltre il 75%, chiediamo che venga previsto un concorso per tutte le regioni anche per quelle regioni in cui oggi non sono presenti posti in organico.
- La legge 159/2019 all'art. 1bis comma 3 prevede lo scorrimento delle graduatorie del concorso del 2004. Chiediamo che il personale di religione idoneo concorsuale possa vedersi riconosciuto il proprio posto occupato in qualità di incaricato annuale, in deroga alla legge 186/2003, come utile all'assunzione a tempo indeterminato.

**Per tutto il personale della scuola docente, docente di religione, personale educativo e ATA contestiamo:**

- Irrisori riconoscimenti contrattuali a fronte di proclami. Gli aumenti sembrano essere consistenti a fronte del taglio del cuneo fiscale. Effettivamente gli aumenti si attestano, con la firma definitiva del contratto, a circa 124 euro medi, poco più di 80 euro netti in busta paga. L'inflazione galoppante purtroppo supera di gran lunga il riconoscimento economico contrattuale, tra l'altro scaduto ormai da 2 anni e il nuovo contratto, nonostante gli annunci

del Ministro, non ha ancora i fondi necessari e sufficienti per un riconoscimento dignitoso delle professionalità della scuola.

- Chiediamo a gran voce che il nuovo Contratto rappresenti a pieno le professionalità della scuola; valorizzi il personale docente ed equipari gli stipendi agli standard europei con un aumento mensile medio di duecento euro. Riconosca al personale ATA un aumento proporzionato al profilo e standardizzato alle ore di lavoro, è impensabile che un dipendente con 36 ore settimanali percepisca al netto poco più di 1100 euro mensili. È giusto che il personale collaboratore scolastico, amministrativo e tecnico, nonché ai DSGA, a fronte anche delle nuove incombenze previste dal CCNL in attesa di firma definitiva, venga riconosciuto un congruo riconoscimento economico al fine di standardizzarlo agli importi europei.

**Per tutti questi motivi proclamiamo lo stato immediato di agitazione e lo sciopero per l'intera giornata del 10 novembre 2023**

**Si rammenta alle Istituzione in indirizzo di garantire l'informazione all'utenza sullo sciopero previsto ai sensi dell'art. 2 comma 6 della legge 146/1990 e successive modificazioni.**

Distinti saluti

IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE  
Giuseppe FAVILLA



**Al M.I.****Uff. Gabinetto e Relaz. Sindacali**  
gabmin.relationisindacali@istruzione.it**Alla Comm. di Garanzia**  
piazza del Gesù 46 - Roma

segreteria@cgse.it

**Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri****Dip. Funz. Pubblica****Palazzo Vidoni – Corso Vittorio Emanuele II – Roma**

segreteria.urspa@funzionepubblica.it

**MAECI**

anna.deangelis@esteri.it – dgdp-05@esteri.it

**Ministero del Lavoro**

dgrapportilavorodiv6@lavoro.gov.it

Milano, 30 ottobre 2023

Oggetto: Proclamazione SCIOPERO per il comparto scuola per l'intera giornata di venerdì 17 novembre 2023 per tutto il personale Docente, Dirigente e ATA, di ruolo e precario, in Italia e all'estero, ai sensi della L. 146/90 e successive integrazioni e modificazioni.

**Questa O.S. proclama per il personale indicato in oggetto  
la GIORNATA INTERA DI SCIOPERO per venerdì 17 novembre 2023**

In concomitanza con la giornata mondiale di lotta per i diritti delle studentesse e degli studenti

Dopo aver contrastato Berlusconi, Monti, la legge Fornero con 48 ore di sciopero, dopo aver proclamato nell'estate 2012 lo stato d'agitazione contro l'inserimento del Fiscal Compact e dei vincoli di bilancio europei nella Costituzione italiana, sempre contrari all'iniquo governo Draghi e al governo Meloni sua diretta continuazione e che con la manovra di bilancio 2023 colpisce lavoratori di tutti i settori e pensionati, dopo aver difeso dalla dubbia legittimità costituzionale del certificato verde i lavoratori, continuiamo a esprimere la necessità di politiche sociali per tutte e tutti gli italiani, a favore di casa, scuola, cultura, salute, lavoro e al contempo manifestiamo solidarietà con i popoli di Africa, Asia e America Latina, nella convinzione che le multinazionali speculative e finanziarie che impoveriscono gli italiani e gli europei allo stesso modo praticano il furto delle materie prime energetiche e alimentari di quei continenti.

A fronte del crescente peggioramento delle condizioni di vita degli italiani e della situazione della scuola pubblica in particolare chiediamo:

- Abolizione del concorso per Dirigente Scolastico e passaggio a una figura elettiva sul modello universitario da parte del collegio docenti, scegliendo tra un suo membro, con laurea magistrale e ed almeno tre anni nel ruolo di primo collaboratore, rinnovabile o revocabile ogni biennio.
- Assunzione su tutti i posti vacanti e disponibili per tutti gli ordini di scuola con immediato *ope legis*.
- Immediata creazione del ruolo unico docente con uguale orario e uguale salario dall'infanzia alle scuole secondarie di secondo grado.
- Assunzione su tutti i posti vacanti e disponibili per tutti gli ordini di scuola del personale ATA, con valore bastevole del diploma di licenza media per i collaboratori scolastici.
- Concorso riservato per i DSGA facenti funzione con almeno tre anni di servizio nel medesimo ruolo, anche se privi di laurea magistrale.
- Recupero immediato dell'inflazione manifestatasi in questi mesi, procedendo con aumenti degli stipendi almeno del 20% netto, vedasi paniere delle associazioni dei consumatori.
- Introduzione dello studio di arabo, russo e cinese nelle scuole secondarie superiori.
- *Ope legis* per il pensionamento volontario a partire dall'a.s. 2024/25 del personale della scuola docente ed ATA che risulti invalido civile dal 67% al 100% e con decurtazione del 2,5% per ciascun anno mancante rispetto ai quaranta per tutte e tutti coloro che abbiano almeno trent'anni di servizio e di contributi, senza vincoli anagrafici.

Avanziamo inoltre richiesta di totale revisione del sistema di reclutamento dei docenti, abolizione dei 60 CFU che foraggiano il mercato dei titoli, ritorno alla contrattazione per i percorsi di valorizzazione professionale, contro il blocco della mobilità che deve essere libera come in tutti i paesi dell'Unione Europea, abolizione della Scuola di Alta Formazione.

Il nostro impegno per l'ambiente e per il clima, le giornate di lotta indette insieme al movimento giovanile internazionale volto alla difesa del futuro ci convincono che non è con un esasperato economicismo, con un primato della finanza che potremo risolvere le grandi contraddizioni planetarie, fomentate dall'unipolarismo, il SISA sostiene la costruzione di un mondo multipolare, solidale e fraterno in cui la centralità dei saperi, della cultura e della scuola siano il cardine di una nuova civilizzazione, chiediamo pace per il mondo e fine di ogni razzismo, confermando il nostro impegno contro la sinofobia e la russofobia, così come contro la discriminazione per motivi religiosi nella società e nelle scuole italiane. Il SISA resta impegnato nella costruzione di una scuola aperta e partecipata, in cui, come diceva don Milani, non si facciano parti eguali tra diseguali, perché peggiorando le condizioni dei lavoratori si peggiorano le condizioni di apprendimento degli studenti. Il SISA chiede la riaffermazione della relazione educativa, della libertà di insegnamento dei docenti e della libertà di apprendimento degli studenti. Chiediamo altresì la fine dell'alternanza scuola - lavoro, non solo perché uccide, ma perché rappresenta il subappalto gratuito di manodopera e non insegna nulla, se non subordinazione e sfruttamento, in egual modo ci battiamo per una educazione alla legalità e per la lotta contro tutte le mafie. Solo coinvolgendo gli studenti nella costruzione dei saperi e restituendo loro il protagonismo educativo che ne fa soggetti partecipi e non oggetto di una mera trasmissione dei saperi, vi è la possibilità di un radicale rinnovamento positivo della scuola italiana, nel solco della Costituzione Italiana, nata dalla Resistenza antifascista e fondata sul lavoro, una Costituzione che ritiene inviolabili i diritti di ogni essere umano, senza discriminazioni e per la piena integrazione delle seconde generazioni di immigrati e di quanti, vincendo enormi difficoltà, raggiungono l'Europa in cerca di pace e lavoro.

Una pace che va perseguita e ricercata in tutto il globo, dal Medioriente, in cui ancora il popolo palestinese attende una nazione e un passaporto, all'Europa Orientale, al Pacifico che è sempre più apertamente luogo di tensioni crescenti.

Insieme alle studentesse e agli studenti, in concomitanza con la giornata mondiale di lotta per i loro diritti.

La scrivente O.S. si ritiene esonerata dall'espletamento del "tentativo obbligatorio di conciliazione" data la natura generale e politica dei temi sopraportati.

Distinti saluti

Il Segretario Generale  
Davide Rossi



**Presidenza del Consiglio dei Ministri**  
Palazzo Chigi - Piazza Colonna, 370 - 00186 Roma  
[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)

**Ministero della Funzione Pubblica**  
Corso V.Emanuele II, 116 - 00186 Roma  
[protocollo\\_dfp@mailbox.governo.it](mailto:protocollo_dfp@mailbox.governo.it)

**Ministero del Lavoro e Politiche Sociali**  
Via Fornovo, 8 - 00182 Roma  
[segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it](mailto:segreteriaministro@pec.lavoro.gov.it)

**Ministero dell'Economia e delle Finanze**  
Via XX Settembre, 97 - 00187 Roma  
[mef@pec.mef.gov.it](mailto:mef@pec.mef.gov.it)

**Commissione di Garanzia Legge 146/90**  
Piazza del Gesù, 46 - 00186 Roma  
[segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it](mailto:segreteria@pec.commissionegaranziasciopero.it)

**OGGETTO: Proclamazione di Sciopero Generale di tutte le lavoratrici e i lavoratori del Pubblico Impiego, della Scuola e dei VVFF per l'intera giornata lavorativa del 17 novembre 2023.**

La scrivente Organizzazione Sindacale a fronte dell'inerzia del Governo rispetto al rinnovo dei contratti pubblici scaduti il 31 dicembre 2021, nonostante l'enorme perdita di acquisto dei salari a causa dell'impennata dell'inflazione, vista la crescente precarizzazione del settore pubblico anche come conseguenza del PNRR, considerata l'assenza di interventi a favore delle migliaia di lavoratori e lavoratrici fragili presenti nella PA, proclama lo sciopero dell'intera giornata lavorativa del 17 novembre 2023 rivolto alle lavoratrici e ai lavoratori del Pubblico Impiego per:

- Il rinnovo dei CCNL scaduti il 31 dicembre 2021
- Lo stanziamento delle risorse necessarie a garantire l'aumento di trecento euro netti a tutti i dipendenti pubblici, necessari a garantire il recupero del potere di acquisto dei salari drammaticamente crollato a causa del rialzo dell'inflazione
- La stabilizzazione di tutti i precari
- Interventi normativi a tutela dei lavoratori fragili

Durante lo sciopero generale saranno garantiti i servizi minimi essenziali come da L.146/90 e successive modifiche e integrazioni.

Per la Sanità lo sciopero è articolato da inizio turno del giorno 17 novembre 2023 a fine dell'ultimo turno della stessa giornata.

Per i Vigili del Fuoco le modalità di sciopero saranno: personale turnista (4 ore, senza decurtazione) dalle ore 09.00 alle ore 13.00; personale giornaliero o amministrativo (tutta la giornata).

Eventuali altre articolazioni di categoria e/o territoriali saranno comunicate a cura della stessa. Si rammenta alle istituzioni in indirizzo di garantire il rispetto dell'informazione all'utenza sullo sciopero previsto dall'art.2 comma 6 della legge 146/90 e successive modificazioni.

Distinti saluti.

Roma, 1 agosto 2023

USB Pubblico Impiego

Daniela Mencarelli

Bergamo, 02 ottobre 2023

**Al Ministero dell'Istruzione e del Merito**  
**Gabinetto – Ufficio Relazioni Sindacali –**  
**Viale Trastevere, 176/a**  
**00187 ROMA**  
**PEC: [uffgabinetto@postacert.istruzione.it](mailto:uffgabinetto@postacert.istruzione.it)**

**Al Ministero della Funzione Pubblica**  
**C.so V. Emanuele, 116**  
**00187 ROMA**  
**PEC: [protocollo\\_dfp@mailbox.governo.it](mailto:protocollo_dfp@mailbox.governo.it)**

**Al Presidente Commissione Garanzia**  
**dell'attuazione della legge sullo sciopero**  
**nei servizi pubblici essenziali**  
**P.zza del Gesù, 46**  
**00186 ROMA**  
**PEC: [segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it](mailto:segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it)**

**Al Commissario Commissione Garanzia**  
**Avv. Luca Tozzi**  
**PEC: [segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it](mailto:segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it)**

Prot. 76SG/2023

**OGGETTO: MODIFICA SCIOPERO NAZIONALE PERSONALE DOCENTE, INSEGNANTI DI RELIGIONE (IRC), ATA E DSGA A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO 17 NOVEMBRE IN CONCENTRAZIONE CON LO SCIOPERO PROCLAMATO**

La sottoscritta Organizzazione Sindacale Fe.N.S.I.R., Federazione Nuovi Sindacati Istruzione e Ricerca, con sede legale in Bergamo alla via Divisione Tridentina al n. 5 CF 95253070163 legalmente rappresentata dal dott. Giuseppe Favilla C.F. FVLGPP76B16C286B,

VISTA la nota della Commissione di Garanzia dello Sciopero n. 12846 del 02/11/2023, con la quale si chiede a “**di revocare e/o riformulare la proclamazione dello sciopero, anche in concentrazione con la data già prescelta per l'effettuazione dello sciopero plurisetoriale**”

Visto il verbale n. 530 della seduta del 15 e 16 gennaio 2004 della Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi essenziali che ha stabilito come “l'obbligatorietà dell'esperimento, in via preventiva, del tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 2 comma 2, della legge 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000, non ricorra nell'ipotesi in cui l'oggetto della vertenza riguardi provvedimenti e iniziative legislative”

**INDICE E PROCLAMA**

**Lo sciopero del personale docente, docente di Religione, Ata, DSGA e DSGA facente funzione, ed educativo, a tempo indeterminato e a tempo determinato, per l'intera giornata del 17 novembre 2023 in concentrazione con lo sciopero plurisetoriale già proclamato.**

#### **CON LE SEGUENTI MOTIVAZIONI**

**Per il personale docente precario di posto normale:**

Il DPCM del 4 agosto 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 settembre relativo ai percorsi abilitanti per il personale precario, questa organizzazione sindacale contesta:

- La mancata gratuità dei percorsi abilitanti
- Gli eccessivi oneri insostenibili per i corsisti a fronte di un percorso di studio e lavorativo che dovrebbe garantire la gratuità dell'accesso alla professione docente;
- Percorsi tortuosi e non finalizzati all'assunzione diretta del personale con 36 mesi di servizio, ma il prolungamento dello stato di precarietà;
- Disparità dei percorsi abilitanti tra i docenti a fronte di professionalità acquisite;
- Per il personale docente a tempo indeterminato in possesso di titoli idonei ingabbiati in gradi di scuola per cui i percorsi diventano onerosi a fronte di un bando di concorso riservato mai espletato nonostante la partecipazione del personale interessato.

**Per i docenti di religione cattolica, questa organizzazione sindacale contesta:**

- Mancata attuazione dell'art. 20 comma 4 della legge 112/2023, che modifica l'art. 1bis della legge 159/2019 e successive modificazioni, cioè a dire: ad oggi nessun concorso straordinario né ordinario a quasi 20 anni dell'unico concorso del 2004. Il personale docente incaricato annuale di religione cattolica si attesta a 17795, di cui oltre 14500 con oltre 36 mesi di servizio. La norma prevede che solo il 70% dei posti liberi e vacanti nell'organico stabilito dalla legge 186/2003, cioè 4480 saranno destinati ad essere ricoperti da docenti di ruolo mentre 10000 docenti con oltre 36 mesi di servizio dovranno attendere ancora molti anni per ottenere un contratto a tempo indeterminato.
- La legge 79/2022 che prevede il concorso straordinario seppur chiaro nella modalità di esame (metodologico-didattico) e sulla graduatoria ad esaurimento successiva, non prevede con la stessa chiarezza se sia previsto un punteggio minimo. Questa organizzazione sindacale chiede con risolutezza e in modo chiaro che il Decreto previsto dalla stessa norma preveda espressamente una prova orale senza punteggio minimo al fine di garantire l'effettivo debellamento del precariato, considerato comunque l'elevato numero della platea del personale avente diritto a partecipare (14500 IdRC).
- La poca certezza dei posti messi a concorso e per quali regioni. L'organico risulta in alcune regioni scoperto per oltre il 75%, chiediamo che venga previsto un concorso per tutte le regioni anche per quelle regioni in cui oggi non sono presenti posti in organico.
- La legge 159/2019 all'art. 1bis comma 3 prevede lo scorrimento delle graduatorie del concorso del 2004. Chiediamo che il personale di religione idoneo concorsuale possa vedersi riconosciuto il proprio posto occupato in qualità di incaricato annuale, in deroga alla legge 186/2003, come utile all'assunzione a tempo indeterminato.

**Per tutto il personale della scuola docente, docente di religione, personale educativo e ATA contestiamo:**



- Irrisori riconoscimenti contrattuali a fronte di proclami. Gli aumenti sembrano essere consistenti a fronte del taglio del cuneo fiscale. Effettivamente gli aumenti si attestano, con la firma definitiva del contratto, a circa 124 euro medi, poco più di 80 euro netti in busta paga. L'inflazione galoppante purtroppo supera di gran lunga il riconoscimento economico contrattuale, tra l'altro scaduto ormai da 2 anni e il nuovo contratto, nonostante gli annunci del Ministro, non ha ancora i fondi necessari e sufficienti per un riconoscimento dignitoso delle professionalità della scuola.
- Chiediamo a gran voce che il nuovo Contratto rappresenti a pieno le professionalità della scuola; valorizzi il personale docente ed equipari gli stipendi agli standard europei con un aumento mensile medio di duecento euro. Riconosca al personale ATA un aumento proporzionato al profilo e standardizzato alle ore di lavoro, è impensabile che un dipendente con 36 ore settimanali percepisca al netto poco più di 1100 euro mensili. È giusto che il personale collaboratore scolastico, amministrativo e tecnico, nonché ai DSGA, a fronte anche delle nuove incombenze previste dal CCNL in attesa di firma definitiva, venga riconosciuto un congruo riconoscimento economico al fine di standardizzarlo agli importi europei.

**Per tutti questi motivi proclamiamo lo stato immediato di agitazione e lo sciopero l'intera giornata del 17 novembre 2023**

**Si rammenta alle Istituzione in indirizzo di garantire l'informazione all'utenza sullo sciopero previsto ai sensi dell'art. 2 comma 6 della legge 146/1990 e successive modificazioni.**

Distinti saluti

IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE  
Giuseppe FAMILLA